

Sicurezza sulle strade La percentuale sale al 46 se si considera anche chi ha superato il livello di tasso alcolico

Primo test, drogato un automobilista su 4

Esperimento a Verona. Giovane sotto l'effetto della cocaina travolge e uccide un vigilante

Il sottosegretario Giovanardi: «I controlli? Un modello da esportare» Ma ogni Regione dovrà farli a sue spese

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Il colmo è stato quel ventottenne positivo al test antidroga, al quale però non hanno potuto ritirare la patente perché non l'ha mai presa: guidava senza. C'è stato poi l'altro, che aveva nel sangue una percentuale di alcol di 3,15 milligrammi per millilitro, quando la soglia consentita è di 0,50. «Praticamente un tasso da coma etilico», ha spiegato serafico Giovanni Serpelloni, direttore del Dipartimento dipendenze di Verona, coordinatore della parte scientifica dell'operazione «*Drugs on street*», il progetto avviato un anno fa in fase sperimentale e ripetuto

ieri notte in città e a Peschiera sul Garda.

Seicentosessantaquattro persone identificate, 576 auto fermate, test a ottanta conducenti (quelli che secondo le forze dell'ordine avrebbero potuto riservare sorprese). E infatti: 11 sono risultati positivi alla droga (Thc, cocaina e oppiacei), 17 all'alcol e nove a entrambi. Come dire: 20 su 80 avevano assunto droga. Le patenti ritirate sono state cinquantotto.

«Quella di ieri notte è stata una grande prova di sinergia tra Stato, Regione, Provincia, Comune, medici e forze dell'ordine. Un modello che dobbiamo assolutamente esportare nel resto d'Italia per prevenire

gli incidenti sulla strada. Ed è quanto proporrò alla prossima Conferenza Stato-Regioni. Il sindaco diessino di Ravenna, Fabrizio Matteucci, mi ha già contattato per ripetere l'esperimen-

to», gongolava in Prefettura a Verona il sottosegretario alla presidenza del consiglio Carlo Giovanardi, promotore dell'iniziativa. Il senatore ha fatto poi una considerazione sull'in-

cidente di Altamura, dove la scorsa notte Angelo Creanza, 23 anni, ubriaco e sotto l'effetto della cocaina, ha ucciso il vigilante Paolo Acquaviva, 44, tamponandolo con la sua Audi A6. Giovanardi: «Mentre al Nord il fenomeno della mortalità sulle strade ha portato a cercare soluzioni, al Sud sta diventando fuori controllo. Penso alla Puglia, in particolare». Ogni

Regione potrà importare il modello veneto. Anche se dovrà farlo a sue spese. «I medici e gli infermieri che hanno lavorato ai controlli non sono stati pagati, hanno svolto il servizio volontariamente», ha aggiunto Serpelloni. L'unità mobile im-

piegata per effettuare i test sul posto a Peschiera e dintorni è una delle due disponibili in Italia. «Queste così sofisticate costano 250 mila euro. Ma esistono mezzi più economici che si possono acquistare per 20-30 mila euro. Se serve, si possono utilizzare anche le tende della Croce Rossa o della Protezione civile. Insomma, il costo non è un problema. E comunque la nostra esperienza dell'ultimo anno ci dimostra che i test sulle urine sono inattaccabili legalmente, cioè è impossibile anche per il miglior avvocato riuscire a fare ricorso», ha puntualizzato il medico.

Per il sindaco di Verona Flavio Tosi il lavoro da fare è ancora tanto. «Un automobilista deve sapere che è proibito mettersi al volante dopo aver bevuto o assunto droghe, con lo stesso automatismo con cui sa che è vietato fumare nei locali pubblici».

Ei. Ser.

Norme e sanzioni

Le sostanze proibite

Il test antidroga sono tarati su oppiacei, cocaina, thc, metanfetamine, metadone e benzodiazepine

L'ammenda prevista

Per chi guida sotto l'influenza di stupefacenti è prevista un'ammenda da 1.500 a 3.000 euro

Arresto e confisca

Per chi risulta positivo alla droga, è previsto l'arresto da 3 mesi a 1 anno e la confisca del veicolo

Il costo dell'esame

Ogni test per accertare se il guidatore ha assunto sostanze stupefacenti costa circa 20 euro

576 **I veicoli controllati** nei test antialcol e droga sabato notte tra Verona e Peschiera. Le persone identificate sono state 664, le patenti ritirate 58

80 **I conducenti** sottoposti ai test antidroga e alcol: il 46,2 per cento è risultato positivo a droga, alcol o ad ambedue le sostanze

20,4 **per cento** è la quota di conducenti che, sugli 80 sottoposti ai controlli sabato notte, sono risultati negativi all'alcol ma positivi al test antidroga



DOMENICA 31 AGOSTO 2008
REDAZIONE: VIA TORINO 110
30172 VENEZIA MESTRE TEL. 041.665.111
INTERNET: <http://www.gazzettino.it>

il quotidiano del NordEst

FONDATA NEL 1887

€1,00 - ANNO 122 - N. 206
Spettacolo A.P. 40% art. 2 comma 209
page 62/76 filiale di Venezia
"Insetti di tutto il mondo" €7,99*
(Inserzione valida solo per Ve - Tr - Pd - Pj - Vg - Bf - Pz)
* A prezzi degli abbonamenti è aggiunto al prezzo del Gazzettino € fino ad esaurimento.
La promozione è valida solo per i tavoli della pasticceria di edizione.

L'ACCORDO

Patto Italia-Libia: meno clandestini e più petrolio

Berlusconi e Gheddafi firmano la "pace"



PATTO Berlusconi e Gheddafi subito dopo la firma dell'accordo

Dopo anni di tensioni e trattative Italia e Libia hanno siglato un accordo «di portata storica», come ha commentato il premier Berlusconi, che chiude i contenziosi sulla avventura coloniale italiana in Tripolitania e Cirenaica e spalanza nuovi orizzonti di cooperazione, soprattutto su

energia e contrasto all'immigrazione clandestina. L'Italia verserà alla sua ex colonia 5 miliardi di dollari in ventenni con finanziamenti annuali di 250 milioni. Spesa ingente, a fronte della quale anche Roma avrà i suoi benefici: «meno clandestini e più petrolio».

A pagina 8

ALITALIA

Sacconi: meno di 5mila esuberanti La Ue: il piano rispetti le regole

Pieno appoggio del ministro del Welfare Maurizio Sacconi al commissario dell'Alitalia Augusto Fantozzi che da domani affronterà con i sindacati il nodo degli esuberanti. «Meno di cinquemila», spera il ministro. In settimana è previsto anche un vertice a Palazzo Chigi con i segretari di Cgil, Cisl e Uil. «Di esuberanti parliamo dopo aver visto il piano», osserva il leader della Uil Luigi Angeletti. In serata il commissario europeo Almunia avverte: «Il rilancio rispetti le regole europee».

Bianchi a pagina 4

Il reportage/ Bilancio choc dell'operazione strade sicure a Verona: giovani alla guida al limite del coma etilico

Una notte tra i drogati al volante

Metà degli automobilisti risultati positivi ai controlli su alcool e stupefacenti
Il caso: assessore di Vicenza rifiuta di sottoporsi all'alcoltest, denunciato

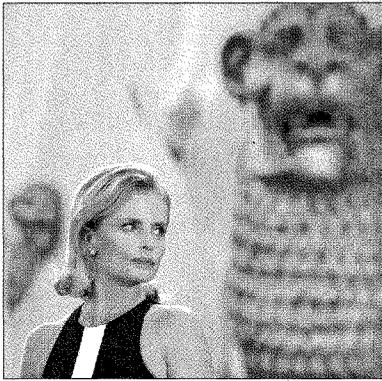
di Gigi Bignotti

«Ho bevuto solo tre limoncelli e due birre, non potete farmi questo...». Fabio, 22 anni, fa vibrare l'etilometro e non supera il narcotest. Per lui non c'è scampo: ha 1,7 microgrammi di alcool per litro di sangue (tre volte sopra il limite di 0,5), è sieropositivo e s'è fatto almeno uno spinello prima di mettersi in strada su un improbabile motorino per raggiungere gli amici. «Non posso prendermi l'auto, mi hanno bloccato 5 volte all'essime per la patente». Fabio è anche un ultrà degli stadi, la sua maglietta dell'Hellas la dice lunga sui suoi hobby. Ha paura di perdere il lavoro, fa il posteggiatore stagionale in uno dei grandi parchi dei divertimenti della zona. Siamo a Peschiera del Garda sulle Statali che costeggia il lago in una notte senza stelle. È la prima uscita del *Drugs on street* (Droge sulla strada) il progetto del dipartimento tossicodipendente di Verona. Fabio voleva tornare a casa in quello stato su una delle strade tristemente note per le stragi del sabato sera. La sua è scampata una vita strappata alla morte, come per tanti di quei 37 giovani del popolo della notte trovati positivi ai test in poche ore.

Segue a pagina 2
Servizi alle pagine 2 e 3

VENEZIA

Ozpetek e le sue donne, dieci minuti di applausi



DIVA Isabella Ferrari, protagonista di «Un giorno perfetto», sulla passerella del Lido

65^a Mostra del Cinema

NELL'INSERTO

IL REGISTA

Mario Monicelli:
«Questa Italia alla deriva avviata alla povertà»

FILM-VERITÀ

Gino Strada matatore E per Emergency proiezione raddoppiata

IL PREMIO

Natalie Portman, bella e impegnata per le donne in Tanzania

BOCCIATO

L'horror brasiliano fa scappare dalla sala: «Paura no, ma schifo»

Servizi di De Grandis, Ghigi, Pavan, Pugliese, Vanzan e Zanutto

L'INTERVISTA

Ghedini: «Veltroni usa le intercettazioni per coprire i guai del Pd»

di Ario Gervasutti

«Provi a pubblicare le sue telefonate? È grottesco che un ex premier incini a violare la legge». Nicolò Ghedini, avvocato e parlamentare del PdL, conosce la materia: le intercettazioni telefoniche sono state al centro di molti processi nei quali è stato legale di Silvio Berlusconi, e adesso che colpiscono Romano Prodi non cambia giudizio. Ma aggiunge una valutazione politica. «Non conosco l'inchiesta che riguarda Prodi, so solo quello che ho letto sui giornali: mi sembra che si tratti di contatti volti a ottenere informazioni, tant'è che il titolo di reato ipotizzato è "abuso di atti d'ufficio". È invece più grave l'indicazione che dà l'ex premier».

Perché?
«Perché un conto è dire che non si ha nulla da temere, o di questo prendiamo atto e sarà il corso del procedimento a verificarlo; altro è invitare alla pubblicazione di atti processuali in violazione della legge».

(Segue a pagina 5)

Attorno ai sei palazzoni evacuati continuano i traffici illeciti. Neppure l'arrivo dei militari è servito a bonificare l'area

Via Anelli 2 anni dopo, tutto come prima

Nonostante il muro anti-spaccio, il rione di Padova resta il supermarket della droga

Un muro non divide, non isola, non dissuade. Quello eretto in via Anelli, a Padova, due anni fa non sembra aver sortito l'effetto "urto" sperato. Anzi, non ha fatto altro che spargere gli spacciatori anche nelle vie limitrofe. Via Anelli è ancora popolata dai pusher, davanti ai negozi invece di essercene dieci ce ne sono due o tre, ma il problema rimane. E del ghetto fatto sgomberare resta solo un cortile con l'erba alta e un giardino dove bruciano i topi. I blocchi chiusi del residence Serenissimo sono un monumento al degrado e all'abbandono. I residenti sono disperati: «Lo spaccio qui è un magma silenzioso che viaggia, è qualcosa che sfugge dalle mani, nemmeno l'arrivo dell'esercito è stato sufficiente, tanto quelli si nascondono».

E tra spacciatori e tossicomani, c'è Helena Ozareta, 37 anni, ex atleta di Ephyraon finita nel tunnel. «La droga si combatte prima della vendita».

Bernardini a pagina 13

CALCIO

Partenza frenata dell'Inter, l'Udinese vola



DOPPIETTA Così l'udinese Di Natale ha segnato al Palermo il primo gol del campionato

Un pallone per sognare

di Edoardo Pittalis

«Siamo in Italia, giovanotto! Chi non s'intende di calcio?», dice un personaggio del romanzo "Livello di guardia" di Natalino Balasso. Ma avrebbero potuto dirlo Totò o Pippo Baudo, Napolitano o Berlusconi. Ci intendiamo talmente di calcio che quasi due italiani su due sono tifosi, partecipano per una squadra, seguono una fede calcistica, hanno eletto la domenica a giorno speciale e qualche volta anche il sabato e il mercoledì.

(Segue a pagina 29)



55% Detrazioni fiscali del 55% per interventi di isolamento termico?

Contattaci per saperne di più:
Tel. 0421 61144 - info@bivici.it

Produzione: Meda (VE) Via delle Industrie 8 www.bivici.it
Showroom BIVICI: Mareno di Piave (TV) Via G. Fossati 3 Loc. Bozza di Strada
Sai Don di Piave (VE) Via Novetta 57
Istrana (VI) Piazza Roma 12

Il premio letterario veneziano all'esordiente Benedetta Cibrario che ha preceduto Cinzia Tani

Un Campiello "Rossovermiglio"

di Sergio Frigo

Dopo un appassionante testa a testa risolto solo agli ultimi voti, l'esordiente Benedetta Cibrario con il romanzo "Rossovermiglio" (Ed. Feltrinelli) ieri sera ha sconfitto, nella finale del Premio Campiello, la veterana Cinzia Tani, («Soie e ombra», Mondadori) con otto voti di scarto (94 a 86). 43 voti alla terza classificata, l'altra esordiente Eliana Bouchard («Louis. Canzone senza pause», Bompiani-Borghieri) seguita da Paolo Di Stefano con «Nel cuore che ti cerca» (Rizzoli), 29 voti, e Chiara Gambacorti con «La zona cieca» (Bompiani) con 26.

(Segue nella prima delle tre pagine dell'inserito)

MENTALMENTE

Scuola, il ritorno dell'educazione

di Vera Stepoj

Corre l'Italia a riprendersi la storia, lo fa così a passi veloci rimettendo il voto in condotta, lo studio dell'educazione civica, proponendo generosi anziché vestiti che nella quotidianità scolastica sono stati per anni inabito, desiderio, malessere per le grida mancate o avute, desiderate o mancate. Un ministro responsabile del dicastero dell'Istruzione decide, declina, orienta le sorti dei contenuti e del sapere, più o meno consapevolmente delinea obiettivi, azioni, comportamenti che sono da sempre il costrutto pratico e teorico della conoscenza delle generazioni e dei suoi futuri cittadini. La scuola è uno dei grandi contenitori istituzionali che concorrono a costruire la personalità e i comportamenti dell'individuo.

(Segue a pagina 17)

L'INTERVENTO

Piccole imprese il baricentro della ripresa

di Gianluca Comin*

A pochi giorni dalla ripresa del confronto tra imprese e sindacati sulla riforma contrattoriale, l'obiettivo comune deve essere chiaro: l'Italia deve riprendere a crescere. Gli ultimi dati Ocse su costo del lavoro e produttività non sono infatti rassicuranti: nel nostro paese il costo del lavoro aumenta di cifre considerevoli e la produttività segna il passo, registrando una crescita dello 0,5% per il 2007, dato che ci distanzia non poco dagli altri paesi industrializzati.

(Segue a pagina 29)

Enoteca & Mostra
Benvenuto & Buongusto
Bubble's Club
Valdobbiadene
6-8 settembre 2008
UniCredit Group

GIOVEDÌ

Insetti di tutto il mondo



Lezza uscita FASCICOLO + LO SCORPIONE "GIGANTE" SOLO € 7,99

Inserzione valida solo per VE - TV - PD - Pj - Bf - Pz

IL GAZZETTINO

Shopping

OCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA a pag. 29 la proposta di oggi

IL GAZZETTINO

Cocaina e alcol, un guidatore su due è sballato al volante

*Choc nella prima notte dei nuovi
controlli medici sulle strade.
Fermato persino un uomo
sulla soglia del coma etilico*

Matthias Pfaender

● Il peggiore è stato fermato nel pieno centro di Verona: nelle sue vene c'erano 3,15 microgrammi d'alcol per millilitro di sangue, oltre sei volte il limite massimo consentito per legge. Più che come automobilista ubriaco, i medici si sono interessati a lui come caso scientifico. «Ai tre microgrammi si è praticamente in coma etilico - ha spiegato Giovanni Serpelloni, direttore del Centro politiche antidroga del governo -. Questo è un caso limite». Ma se l'altro ieri notte non fosse scattato il giro di vite contro l'uso di droga e alcol tra gli automobilisti, questo «caso limite» avrebbe continuato, sulla soglia dello svenimento, a guidare impunemente. Una bomba innescata lanciata sulla sua berlina tra le strade della città scaligera. Un pericolo questa volta sventato, un pericolo purtroppo non isolato.

Quasi un automobilista su due, 37 tra gli 80 sottoposti nella notte di venerdì ai controlli medici, è risultato posi-

tivo ai test etilometrici o ai tamponi per la rilevazione di sostanze stupefacenti. Undici sono risultati positivi alla droga - cocaina e cannabis in testa - 17 all'alcol e nove a entrambe le sostanze. Questi i disarmanti risultati della sperimentazione dell'operazione «Drug on street», andata per la prima volta in scena in due città del Veneto, Peschiera del Garda e Verona.

In una zona con un'altra concentrazione di discoteche e pub, dieci pattuglie della polizia stradale, otto dei carabinieri, quattro della Guardia della finanza e otto dei vigili urbani di Verona hanno controllato 576 veicoli, identificato 664 persone. Chi è apparso ubriaco o drogato è stato portato nei due centri per i controlli. E quello che è venuto fuori è un esercito di guidatori ubriachi, drogati o entrambe le cose assieme. L'esperimento veronese sarà portato dal sottosegretario Carlo Giovanardi alla conferenza Stato-Regioni. Starà poi a ciascun governatore decidere se adottarlo o no. «Risul-

tati straordinari - ha commentato Giovanardi - che devono portare, e già lo fanno, a un calo della mortalità sulle strade. La notte scorsa, per via delle pattuglie sul territorio e la pubblicità data all'iniziativa, nel Veronese non si sono verificati incidenti con morti o feriti gravi. Si tratta di un modello che non porta costi aggiuntivi - ha spiegato - perché è fondato sulla collaborazione. Pertanto, è un modello esportabile».

Sembra che in questa direzione già qualcosa si stia muovendo: i risultati dell'esperimento hanno portato il sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci a chiedere «di sperimentare il test nel proprio Comune - ha sottolineato Giovanardi - perché, come altre zone, il ravennate è tra quelle considerate a rischio. E nelle prossime settimane, anche grazie all'esperienza del Dipartimento per le politiche antidroga, guidato da Giovanni Serpelloni, si potrà ripetere l'esperienza in altre città». Secondo il sottosegretario è la Puglia la regione dove si dovrebbero estendere in breve tempo i controlli. «In Puglia purtroppo la moda dello "sballo" tra i giovani sta arrivando proprio ora, come testimoniano le percentuali di mortalità degli incidenti del sabato sera, che sono identiche a quelle del nord».

LA NOTTE DEI CONTROLLI

46,2% automobilisti positivi a sostanze stupefacenti o alcol;

di questi:

21,2% positivi solo all'alcol

13,8% positivi a droghe

11,2% positivi sia all'alcol che a sostanze stupefacenti



INTERVISTA • Giovanni Serpelloni, capo del Dipartimento antidroge: «Da un anno sperimentiamo i test»
«Ma quale repressione. Noi salviamo la vita della gente»

Al. Bra.

Giovanni Serpelloni ha, quasi, 54 anni. Da una trentina vive in mezzo alle droghe. Nel senso che le studia, e porta avanti la sua battaglia contro la dipendenza. Con un approccio «bipartisan». Per arrivare al suo scopo «se ne frega» del colore del politico di turno. Ha lavorato con Paolo Ferrero e Livia Turco. Ora con Carlo Giovanardi.

Allora dottor Serpelloni, questa sperimentazione?

Chiariamo questa cosa: non è una sperimentazione. È da un anno che a Verona lo facciamo. Più che altro è un modello che proponiamo per esportarlo.

Funziona? I risultati quali sono?

In un anno abbiamo esaminato oltre 800 guidatori. Di questi circa il 48% è risultato positivo a alcool e/o droghe. Il 19,1% dei fermati, negativi all'etilometro, sono

poi risultati positivi al test antidroga.

Come avviene il test?

Dopo il «palloncino» fatto al posto di blocco il fermato viene portato da noi. A quel punto il «cliente» viene fatto parlare con un medico che prende i primi dati.

A questo punto cosa succede?

Il ragazzo viene preso in custodia da un medico che inizia a fargli l'anamnesi. Nel 95% dei casi ammette spontaneamente di aver fatto uso di droga. Poi c'è il test dell'urina. Nel giro di due-tre minuti sappiamo quale tipo di sostanza ha assunto. A quel punto facciamo una specie di «verbale» dato poi alle forze dell'ordine.

Ma il test dell'urina trova tracce di sostanze assunte fino a due settimane prima. Se uno, ad esempio, si è fatto una canna tre giorni prima viene «beccato», ma questo non influisce sul suo comportamento alla guida.

Non ne sarei così sicuro. L'uso abituale

di sostanze provoca danni di lungo periodo, ad esempio al lobo frontale del cervello, che è quello adibito all'attenzione. Quindi se uno si è «fatto» anche non la sera stessa non è detto che sia del tutto sano.

E quindi gli fate togliere la patente?

Il test che facciamo prevede anche altri tipi di esame. Se riteniamo che uno sia in grado di guidare lo facciamo tornare a casa con la sua auto, segnalandolo solo come consumatore occasionale. In più alle forze dell'ordine passiamo solo i dati strettamente necessari al loro lavoro, tenendo per noi quelli sensibili e di stretto interesse medico-sanitario.

Insomma, non è una stretta repressiva questo suo modello?

No, assolutamente. Anzi a mio avviso lo definirei «garantista».

Qual è il suo scopo?

Salvare vite umane, non punire. Il nostro lavoro deve servire come deterrente, e deve essere accompagnato da una campagna di sensibilizzazione. Nient'altro.



IL REPORTAGE La prima uscita di "Droghe sulla strada", la sperimentazione è partita dal Veronese

Primi test anti-droga e alcol: positivo un guidatore su due

Il racconto di una notte sulle strade del Veneto: «Ho preso solo due birre, tre limoncelli, uno spinello, posso andare?»

di **GIGI BIGNOTTI**

PESCHIERA SUL GARDA (Verona) - Ho bevuto solo tre limoncelli e due birre, non potete farmi questo...». Fabio, 22 anni, fa vibrare l'etilometro e non supera i narco-test. Per lui non c'è scampo: ha 1,7 microgrammi di alcol per litro di sangue (tre volte sopra il limite di 0,5), è sieropositivo e s'è fatto almeno uno spinello prima di mettersi in strada su un'improbabile motorino per raggiungere gli amici. «Non posso prendermi l'auto, mi hanno bocciato 5 volte all'esame per la patente». Fabio è anche un ultrà degli stadi, la maglietta dell' Hellas la dice lunga sui suoi hobby. Ha paura di perdere il lavoro, fa il posteggiatore stagionale in uno dei grandi parchi dei divertimenti della zona.

Siamo a Peschiera del Garda sulla Statale che costeggia il lago in una notte senza stelle. La prima uscita del Drugs on street (Droghe sulla strada) il progetto del dipartimento tossicodipendenze di Verona voluto dal sottosegretario Giovanardi. Fabio voleva tornare a casa in quello stato su una delle strade tristemente note per le stragi del sabato sera. La sua è senz'altro una vita strappata alla morte, come per tanti di quei 37 giovani del popolo della notte trovati positivi ai test in poche ore.

Fabio sta male, poco dopo i test e la visita neuropsicologica si accascia. I medici chiamano il "118" e ne dispongono il ricovero in ospedale. Eppure non è lui la punta dell'iceberg.

Dietro a Fabio fino alle 7 del

mattino in tanti restano impigliati nella rete della task force allestita dalla prefettura di Verona e supportata dallo staff medico di Giovanni Serpelloni.

Tanti si possono considerare i 37 giovani multati di questa notte, ma vanno aggiunti i 393 pizzicati nei 27 controlli notturni partiti l'agosto dello scorso anno sempre nel Veronese nella fase sperimentale. Questo è l'ultimo week end dell'agosto 2008, un'estate funestata dalle stragi sulle strade. I ragazzi che vengono portati qui dalle 40 pattuglie in azione nei tre quadranti (capoluogo, Garda e Bassa veronese) sono tutte potenziali vittime del sabato sera. E la notte fra venerdì e sabato quella

che, in tutte le statistiche, è considerata la più a rischio di incidenti.

L'unico caso difficile è proprio quello di Fabio a parte l'impiegato 30enne di Desenzano, Mirko S., uscito a cena con la moglie (astemia e non patentata) e beccato con un tasso di poco superiore al limite. La sua protesta risuona come una litania sotto la tenda che funge da sala d'attesa. «Ma come? Lavoriamo tutta la settimana, ci resta solo il venerdì per uscire, bevo una birra media con la pizza, poi mi offrono un limoncello e sarei ubriaco? Ma scherziamo?».

Qui non scherza nessuno tanto meno il centinaio di agenti - fra polizia, carabinieri, guardia di finanza e vigili urbani - impegnati a setacciare la notte. E mentre la fila dei potenziali

multati si allunga, da Verona rimbalza la voce che hanno beccato un 50enne con tasso alcolico di 3,15: è praticamente in coma etilico. «Lievi tracce ematiche in alcol» è la scontata battuta di un volontario arrivato a dar man forte alla task force.

Dopo le due cominciano a sfilare i peggiori esemplari del popolo della notte insieme a qualche raro soggetto sobrio. E' il caso del giovane cubano fermato con un'amica veronese. Lui non si scompone durante i test (tutti negativi), lei racconta: «Domani alle 9 dobbiamo riprendere il lavoro a Sirmione. Stavamo andando a casa e ci hanno fermati, il mio collega è un ex responsabile della security e io sono del tutto astemia».

Tutt'altro che astemi invece i 4 ragazzi fermati poco fuori da una discoteca di Bardolino. Andiamo in zona per scoprire un altro fenomeno: davanti al locale notturno che, in pratica, ha appena aperto c'è gran movimento. Trillano i telefonini ed è tutto un messaggiare. E' arrivata la notizia dei controlli - peraltro ampiamente anticipata dai giornali - e si corre ai ripari. Tre ore dopo, quasi all'alba, ripassando davanti alla stessa discoteca si nota una fila di auto ferme a bordo strada. Un'occhiata all'interno permette di scorgere decine di giovani stravaccati (difficile descriverli con un termine più elegante) che dormono in macchina: hanno capito il rischio d'incappare nei controlli e preferiscono smaltire la sbornia sui sedili,

aspettando tempi migliori.

«E' l'effetto deterrente che funziona soprattutto sui giovani» spiegano il dottor Serpelloni e i dirigenti della Stradale. Poco più in là il cappellano degli agenti, don Luigi, ricorda un altro effetto di questo giro di vite: «Quando apprendono che i figli sono stati trovati positivi ad alcol o droga ho visto madri aggredire i propri ragazzi e sfregiarli a unghiate e altre piangere disperate».

Andiamo a Verona e assistiamo al recupero-figli da parte di due mamme. Sono le 4,30 del mattino. Luca ha 21 anni e la mamma lo abbraccia piangendo: «Quando arriviamo a casa vedrai tuo padre...» gli sussurra preoccupata. L'altra madre piange disperata guar-

dando il bollettino con la multa: 600 euro. «Come faccio a pagarli?». Il suo ragazzo la guarda inebetito e lei lo abbraccia: «Ma almeno ti posso riportare a casa».

L'auto di un altro fermato è dello zio, quindi non può essere sequestrata: qualcuno può guidarla fino alla casa del proprietario. Si fa avanti uno dei tre e un agente lo squadra un attimino e poi lo blocca. Viene sottoposto al test anche lui e risulta, manco a dirlo, positivo: «Mi son fatto solo uno spinello» protesta.

Marijuana e cocaina sono i compagni preferiti di questa gioventù sbandata che incute tristezza più che timore. Sono ragazzi che scelgono di buttarsi via per una notte da leoni, anche se dietro l'angolo, appena al di là dell'incrocio e della curva, c'è la Nera Signora che li aspetta.

ETILOMETRO

790.000

i controlli con l'etilometro eseguiti nel 2007. Erano stati 242.000 nel 2006 e 108.000 nel 2005

TASSO ALTO

15%

mediamente un automobilista su sei risulta positivo al controllo del tasso alcolico

TAM TAM CON I TELEFONINI

Molti, avvisati dagli amici, hanno dormito lungo la strada



CITROËN
Via Tiburtina 1144 Roma
CENTRALINO 06.41529529
APERTO SABATO

Il Messaggero

TENITTI AGGIORNATO. CLICCA SU ILMESSAGGERO.IT

PRIMA EDIZIONE - NAZIONALE

CITROËN
C2 - SUMMER 1.1
CLASSIS + CLIMA DA 7.950 EURO
CON INCENTIVI STATALI

INTERNET: www.ilmessaggero.it
Sped. Abb. Post. legge 662/96 art. 2/19 Roma

ANNO 130 - N° 239 € 1,00 Italia IL GIORNALE DEL MATTINO DOMENICA 31 AGOSTO 2008 - S. ABBONDIO VESCOVO



Esami di autunno LA VIA OBBLIGATA DELLE RIFORME

di PAOLO POMBENI
UNA stagione di riforme, di questo ha bisogno il Paese. Lo si è detto e scritto innumerevoli volte in questi ultimi anni, ma non si era andati molto avanti. La colpa era attribuita alla frammentazione politica, che favoriva tanto i vecchi veti incrociati quanto il potere di interruzione delle innumerevoli nostre corporazioni che trovavano modo di infiltrarsi nelle crepe di questa competizione politica così frastagliata.

Poi le cose sono cambiate con una razionalizzazione di questo politico e con l'emergere di una maggioranza che ha la forza ed i numeri per imporre un suo calendario ed avviare una serie di decisioni. Il nuovo quadro di riferimento ha già consentito di compiere una serie di scelte strutturali: basti pensare alla riforma della Finanziaria, evocata da sempre, ma mai realizzata; oggi, invece, attuata su scala triennale con interventi considerevoli di finanza pubblica e accorciamento drasticamente tempi e modalità delle singole decisioni. Restano, ovviamente, sul tappeto i temi delegandi riforme di struttura: giustizia, federalismo, scuola e ricerca, razionalizzazione ed efficienza per la pubblica amministrazione. Grandi questioni che toccano il cuore dell'autorevolezza ancor prima che dell'autorità dello Stato, come si è già visto ad esempio positivamente nella vicenda dei rifiuti a Napoli, che mettono il Paese di fronte all'orizzonte del suo adeguamento ad un momento storico complesso.

Non perdere questa occasione è importante, ma per non perderla c'è bisogno di molto coraggio, perché alla base di una stagione di riforme profonde non ci può essere altro che una dialettica sincera che coinvolga tutte le forze in campo. Non si tratta di mettere in piedi dialoghi rituali, per poi farli fallire a piacimento di una delle parti, peggio che peggio di varare incitanti per qualche reciproca concessione (o favore) più o meno sotto banco. Bisogna essere consapevoli che i problemi sono complessi e dunque c'è bisogno di un confronto e di molto pragmatismo per individuare soluzioni incisive e durature.

Ora bisogna essere coscienti che i tempi per un'operazione del genere sono stretti e che ci sono in agguato molti nemici che non hanno nessuna voglia di vedere cambiato un contesto in cui hanno prosperato ottimamente.

CONTINUA A PAG. 19

Intesa sui risarcimenti coloniali: a Tripoli 5 miliardi di dollari in 20 anni Italia, accordo con la Libia Berlusconi firma con Gheddafi: più petrolio, meno immigrati

— VIA AL CAMPIONATO —
Pari dei campioni, che non convincono
**Sorpresa Inter:
fermata dalla Samp**
Roma con il Napoli, Lazio a Cagliari



di ENRICO MAIDA
È PARTITO con gli splendidi gol di Di Natale e con l'Inter raggiunta da un ardente Sampdoria un campionato che negli auspici dovrebbe essere soprattutto normale. Senza gli effetti di Calciopoli, senza aiuti e aiuti, senza spranghe e coltelli, senza tutte quelle cose che allontanano la gente dagli stadi. Il computer si è divertito a inventarsi una prima giornata che sembra fatta apposta per verificare subito la consistenza dei buoni propositi: Roma-Napoli e Fiorentina-Juventus sono le cosiddette partite a rischio che più a rischio non si può.

Continua a pag. 19

SERVIZI NELLO SPORT

ROMA - Il premier Silvio Berlusconi vola in Libia e firma con il colonnello Gheddafi, a Bengasi, un accordo che definisce «storico», per chiudere le responsabilità del passato coloniale dell'Italia. «Avremo meno clandestini e più petrolio», assicura il presidente del Consiglio. L'intesa prevede un risarcimento di 5 miliardi di dollari in vent'anni al governo di Tripoli per progettare e realizzare le infrastrutture nel Paese. Restituisce anche la Venerie di Cirene, rapita durante la guerra con la Turchia. Scambio di doni e di cortesie tra i due leader che si trovano d'accordo sulla futura cooperazione: «(Ora - assicurano - combatteremo insieme i mercanti di schiavi».

Dalla guerra alle ritorsioni: un secolo di relazioni difficili



di FULVIO CAMMARANO

TRA L'ITALIA e Libia le relazioni non sono mai state facili. Non poteva essere altrimenti in quanto all'origine dell'incontro tra due Paesi c'è una guerra. Quella che nel 1911 l'Italia di Giolitti dichiarò all'impero Ottomano, conquistando rapidamente Tripoli e i centri costieri della Tripolitania e della Cirenaica. Un anno dopo, il trattato di pace di Chuchy (Losanna) sanciva la conclusione della guerra e l'uscita di scena dei turchi.

A pag. 2

RIZZI ALLE PAG. 2 E 3 IL RETROSCENA DI CONTI

TRA IL MESSAGGERO
DI OGGI
E IL MESSAGGERO
DI DOMANI C'È
IL MESSAGGERO.IT



www.ilmessaggero.it

L'INTERVISTA Scajola fiducioso sul sì di Bruxelles richiama i sindacati: intesa o fallimento

«Alitalia, non ci sono aiuti di Stato»

Ma Almunia avverte: il piano rispetti le regole Ue. Sacconi: non lasceremo solo Fantozzi

ROMA - «Nel piano di salvataggio per l'Alitalia non ci sono aiuti di Stato». Lo afferma in un'intervista al Messaggero il ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola, che chiede poi responsabilità a tutte le parti coinvolte, pena un inevitabile fallimento. La rassicurazione di Scajola arriva proprio nel giorno in cui il commissario europeo Almunia ribadisce che la soluzione «per la compagnia, i lavoratori, i passeggeri, deve essere compatibile con le norme europee». In attesa del delicato incontro di domani con i sindacati, Maurizio Sacconi, ministro del Welfare, conferma il totale sostegno del governo al neocommissario Augusto Fantozzi e garantisce: «Non lo lasceremo solo».

AMORUSO, DIMITO
E PAOLINI
ALLE PAG. 4 E 5

IL CASO

La condanna di Alemanno: grave episodio. Il Pd: violenza squadrista Roma, tre giovani aggrediti: «Erano skin-heads» L'assalto dopo un concerto in ricordo di un ragazzo ucciso da estremisti di destra

di ELENA PANARELLA



TORNAVANO da un concerto dedicato a un giovane ingegnere ucciso da estremisti di destra due anni fa, tre ragazzi sono stati aggrediti a Roma in via Ostiense da un gruppo di skinheads (nella foto, l'area del concerto). «Ci gridavano: zecche, andatevene, poi ci hanno colpito con i coltelli». Uno di loro è ricoverato in ospedale. Erano le quattro, raccontano i ragazzi aggrediti, quando sono arrivati una

decina di giovani. «Uno di noi è stato colpito con tre coltellate, e poi preso a calci in faccia». «Piena solidarietà» alle vittime dell'aggressione è stata espressa dal sindaco di Roma Alemanno che si augura che «gli inquirenti verifichino se dietro questo gesto criminale esista una forma organizzata di estremismo di destra». «Sono sinceramente preoccupato per il ritorno della violenza squadrista», sottolinea il consigliere comunale del Pd Enzo Foschi. «Se verrà accertata la matrice politica - dice il Governatore Piero Marzotto - vorrebbe dire che siamo tornati indietro verso anni che credevamo lasciati alle nostre spalle».

A PAG. 11

Sicurezza, prime prove. A Bari un ubriaco in auto uccide un metronotte Test, positivo un guidatore su due

PESCHIERA SUL GARDA - È scesa in campo nella notte, sulle strade delle discoteche venete, la task force antidroga. Su 80 guidatori controllati, 37 positivi: quasi uno su due. Con altrettante scuse diverse: «Non posso guidare? Per solo due birre, tre limoncelli e uno spinello?». Intanto alle porte di Bari un giovane ubriaco e drogato al volante è piombato a tutta velocità su una utilitaria uccidendo il conducente. L'ultimo «killer» della strada, 23 anni, è risultato positivo sia all'alcol sia alla cocaina.

Servizi alle pag. 8 e 9
Il reportage di Bignotti

Gambero Rosso
La Pizza in Teglia
16 settembre - 3 ottobre 2008
Prezzo 950 euro

Il Food Cost
22 settembre - 24 settembre 2008
Prezzo 500 euro

corsi di cucina professionale e di management

www.gamberorosso.it

DIABLO D'ESTATE

di MAURIZIO COSTANZO
ABBIAMO i goal. Ai abbiamo in chiaro e se non bastasse abbiamo anche tutto il calcio minuto per minuto. Ritengo però che gli italiani non meritavano la frustrazione di un campionato di calcio di serie "A" senza immagini. Alle normali nevrosi si sarebbero aggiunte quelle di astinenza calcistica. Stavo per suggerire i radiocollari inventati da noi di non far sentire i radiocollatori omani di tutto il calcio minuto per minuto che ci appartiene come l'Inno di Mameli. Una volta tanto tutto è bene quel che finisce bene.

Accolto bene il "Giorno perfetto" primo film italiano in gara Venezia, ovazione per Ozpetek

MAGAZZINI
il numero 1 del risparmio

MAMA
che prezzi!

di GLORIA SATTA
UN'OVAZIONE accoglie a Venezia «Il giorno perfetto», il film diretto da Ferzan Ozpetek e ispirato al romanzo di Melania Mazzucco, primo titolo italiano in concorso alla Mostra.

RITORNANO I FATTACCI DI ROMA
Il mostro di Nerola e il giardino degli orrori
Vincenzo Cerami a pag. 13

Il giorno di Branko
Fortuna in arrivo per il segno del Toro

BUONA domenica, Toro! Agosto è iniziato con Luna nuova in Leone, che minaccia una tempesta professionale e familiare. Il mese si conclude con un'altra Luna nuova, in Vergine, che più bella di così non potrebbe essere. La fortuna vi nuota intorno come una farfalla innamorata, ma voi ci sembrare ancora un po' lenti, troppo cauti, forse perché increduli davanti alle nuove possibilità. Allungate le mani, stete tra i segni vincenti, anche nelle gare d'onore! I temporali delle passate settimane, se ci sono stati, hanno avuto il merito di rendere fresca e verde la vostra valle. Auguri.

L'oroscopo a pag. 12



laPADANIA



Anno XII, N. 206, una copia € 1,00 (Fr.sv. 2,80)
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353 / 2003 conv. L. 46 / 2004 art 1 DCB Milano

LA VOCE DEL NORD

Domenica 31 agosto
e Lunedì 1 settembre 2008

DIRETTORE UMBERTO BOSSI



"RIAPRONO" I PARLAMENTI DEL NORD

Lungo la strada che porta a Venezia, per la festa dei popoli padani, tappa a Chignolo Po e a Mantova
CALDEROLI: Guardiamo al nostro passato perché finalmente siamo a un passo dal futuro, il Federalismo

PAOLO BASSI

«Guarderemo al nostro passato, perché finalmente, siamo ad un passo dal futuro». Roberto Calderoli usa questa metafora per spiegare il programma dell'edizione 2008 della Festa dei popoli padani. Un evento che si rinnova dal lontano 1996 e che, anno dopo anno, ha scandito le tappe del progetto di libertà nato con la Lega Nord. Un sogno che, finalmente, si sta per realizzare. «Nel corso dell'ultima seduta del Parlamento di Vicenza - ricorda il ministro per la semplificazione normativa - avevo detto di fronte a Umberto Bossi, che se non avessimo ottenuto nulla sulle riforme, entro giugno saremmo tornati sul Po come nel '96. Bene, in sede di Dpef, siamo riusciti ad inserire il Federalismo fiscale come collegato alla Finanziaria e nella settimana che precede la nostra manifestazione, dovremmo avere il via libera definitivo. Certo - ammette - è un obiettivo molto ambizioso vista...

SEGUE A PAGINA 2

IL PREMIER A BENGASI

Libia, si
all'accordo
per fermare
gli sbarchi

A PAGINA 6

SICUREZZA STRADALE VERONA FA ANCORA SCUOLA



L'esempio, ancora una volta, arriva dalla Verona trasformata in laboratorio politico da Flavio Tosi, il sindaco leghista inventore, fra le altre cose, del progetto "Drugs on street". Furono le strade della città scaligera, infatti, le prime a sperimentare, un anno fa, la politica dei test anti-droga e anti-alcol dal risultato immediato ripresa in grande stile, venerdì notte, tra Verona e Peschiera del Garda

MONTANARI A PAGINA 5

E allo stadio più controlli grazie a Maroni

Inizia il campionato di calcio e, come ogni anno, si ripropone l'emergenza della tifoseria violenta. Ma stavolta i facinorosi dovranno fare i conti con un apparato di controllo e sicurezza appena potenziato dal nuovo ministro dell'Interno, il leghista Roberto Maroni.

A PAGINA 4

Zaia: macché negozianti, io attacco solo le multinazionali

Il ministro delle Politiche agricole replica a chi vuole innescare polemiche sterili



Col fuorviante titolo «Spesa dal contadino, il commercio in rivolta», il Corriere del Veneto di ieri riportava una sterile polemica evidentemente originata dal fraintendimento delle vere dichiarazioni del ministro leghista dell'Agricoltura, Luca Zaia, sul problema del caro-alimenti. Fra le righe si lasciava credere che il ministro avesse invitato i cittadini a fare la spesa direttamente dai produttori, presso i cosiddetti farmer's market, snobbando totalmente la filiera commerciale. In verità, però, Zaia non ha mai attaccato i com-

mercianti, né gli intermediari in genere. E non li ha accusati di essere di per sé, e indistintamente, all'origine dei rincari di frutta, verdura o carne. Anzi, come ci dice lui stesso: «Non hanno capito le mie frasi. Se si leggessero attentamente le dichiarazioni che ho rilasciato perlomeno negli ultimi quindici giorni, ma anche prima, ho sempre difeso il ruolo dei commercianti. Del resto non potrei fare diversamente, se si pensa che vengo io stesso da una famiglia di commercianti».

MOLTENI A PAGINA 7

VOLETE ACQUISTARE UN'AZIENDA?
VOLETE VENDERE UN'AZIENDA?

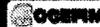
volet vendere un'azienda, oppure cercate un'azienda per acquistare, visitateci!

VAL BREMBANA (BG) grazioso e unico BAR RISTORANTE PIZZERIA vista mozzafiato - stupendo dehors - attività recentemente ristrutturata - enormi potenzialità di sviluppo cedesi RIF. 8113

MONFERRATO (AL) AZIENDA INSTALLAZIONE e VENDITA PRODOTTI ELETTRICI e RISPARMIO ENERGETICO solari termici e fotovoltaici valuta proposte di partner operativi settore o provenienza termoidraulica RIF. 8115

Tel. 02.39201191 - 02.3924448 Fax 02.39242165

www.cesipim.com



VENETO PAG. 8-9-10 - LOMBARDIA / PIEMONTE PAG. 11

INSETO SPECIALE NAZIONALE PADANA

Il racconto

Peschiera sul Garda, una notte di controlli e qualche protesta. Eppure molti si accasciano appena usciti dall'auto

Tra la gioventù bruciata al posto di blocco "Ma quale coca, ho preso solo una birra"

DAL NOSTRO INVIATO
 PAOLO BERIZZI

PESCHIERA DEL GARDA — L'alba, finalmente. Quando tutto è finito — i test, i prelievi, quelli che barcollo ma non mollo, bestemmio e un po' smaltisco, e comunque «mi vedi?!, secondo te sono ubriaco o drogato?» — ecco, quando tutto è finito riesci persino a farti una risata. I furbetti del bicchierino se le inventano proprio tutte: masticano cinque gomme assieme, di quelle iper profumate tipo Glad aria nuova. Oppure, i più sgamati, alla prova della verità — quando l'infermiera chiama per il prelievo delle urine — allungano la pipì con acqua fresca. La versano nel raccoglitore direttamente dalla bottiglietta, dotazione necessaria per stimolare l'espletamento idraulico. Sfiangarla, però, è impossibile. Del resto come pretendere che uno che non distingue più i colori, che trascina la lingua come fosse un sacco di patate, che ha anche tirato cocaina alle quattro di notte possa gabbare i medici, tossicologi e neuropsichiatri, per i quali la temperatura e l'aspetto della pipì sono, come dire, insindacabili?

«Pensa te se devo farla qua dentro...». Inattesa che arrivi il suo turno, Mirko non la pensa come l'alcolimetro nel quale ha appena soffiato. L'hanno fermato a Lazise. Si sarà pure fatto solo una birra media e un limoncino — chiede-

te a mia moglie, se volete andate al ristorante e chiedete lo scontrino». Mafiato e pupille non depongono a favore della difesa. E infatti: 0,66 microgrammi di alcol per millilitro (il tasso consentito non può superare lo 0,50). Risultato: arriverci patente.

Peschiera del Garda. Unità mobile del progetto "Drugs on street", la campagna per la sicurezza stradale sperimentata nel Veronese e che il Governo estenderà presto in tutta Italia. Luci, telecamere. Ragazzi che sbandano, che sbottano. Molti giovanissimi. Fatti di coca, fumati. Qualche ragazza. Via vai di camici bianchi. La nuova controffensiva contro alcol e droga sulla strada funziona così: ti fermano, polizia o carabinieri o guardia di finanza, e ti portano qui. Oppure al Sert di Verona. Primo esame: l'alcolimetro. Si capisce se hai alzato il gomito e di quanto. Poi il prelievo delle urine (il sangue solo se il paziente accetta). Un test rapido, con un primo risultato immediato. Cocaina, cannabis, pasticche, acidi: non scappa niente. Sempre in uno dei container o nel tir attrezzato a laboratorio, se sei positivo si passa alla visita neuropsichiatrica e al test di reattività.

«Molti pazienti li agganciamo così, evitiamo che facciano danni in giro, e spesso sono loro che dopo un po' di tempo ritornano per farsi seguire». Giovanni Serpelloni è il direttore del Centro nazionale politiche antidroga. È lui il deus ex

machina del progetto. L'ha proposto a Carlo Giovanardi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ed ecco che ora il "modello Verona" prende il largo. «Il Governo non può imporre i controlli — dice Giovanardi — ma noi proponiamo questo sistema di prevenzione a tutte le realtà territoriali».

Silvia i jeans stretti a vita bassa li usa come cuscino. Sta seduta accucciata in un angolo, sul cordolo del marciapiede lambito dalla tenda blu e gialla della Protezione civile. Questa spianata di asfalto che di notte, nelle notti storte del Garda, qui tra l'antica fortezza austriaca e la caserma dei carabinieri, un mini esercito di medici e poliziotti ha trasformato in una forca caudina per drogati e ubriaccon. La testa appoggiata sulle ginocchia. Il trucco lavato via dalle lacrime, dalla sbornia. «Dai, tra un po' andiamo via» prova a consolarla l'amica. È su di giri anche lei, ma non era al volante. A giudicare dai fiati, sembra che, del gruppo, nessuno abbia fatto lo sciopero della sete. Grosso e col cappellino marron, racconta Andrea che Silvia ha buttato giù due caipirinha e due chupitos; tutto questo dopo uno spritz che però erano solo le otto e cioè sei ore fa. Per rientrare dall'alcol si è fatta un tiro di coca. Poi alè, tutti sulla Golf nuova, direzione Desenzano. Posto di blocco, carabinieri. «Prego, venite con noi». Le due di notte. Mentre si ravvia il ciuffo di capelli che le cade sul viso, Silvia, 25 anni, incassa il re-

sponso dalla dottoressa che l'ha seguita: tracce di "neve" nelle urine. Uno 0.63 come tasso alcolico. Da oggi dovrà andare in giro a piedi. Come bevitrice rischia comunque di classificarsi in fondo alla classifica. Almeno di questo fine settimana. «Al Sert di Verona abbiamo appena portato uno che aveva nel sangue 3,15» — racconta Serpelloni — Ai tre microgrammi si è praticamente in coma etilico, è un caso limite».

Arrivano da soli, o a gruppetti, i James Dean del venerdì. Lorenzo puzza di fumo e di birra. Ventun'anni, non gli va giù che lo costringano a infilarsi dentro un camper a parlare con uno «strizza-cervelli». «Anche se mangiavo due Boeri ero fuori dalla norma...». Più in là, un suo amico chiede a un infermiere dove può vomitare. Arriva Tosi, il sindaco leghista di Verona con la passione per le ronde notturne: «È la prima volta che si vede!» dice un volontario. Don Luigi è il parroco della polizia stradale. Con lo sguardo incrocia un ragazzo con le palpebre semichiusse, si regge in piedi a fatica: «Bevono come spugne, è pazzesco». È ora di compilare il bollettino: degli 80 automobilisti "testati", 37 guidavano sotto l'effetto dell'alcol e della droga. Quasi uno su due. Beppe è appena uscito dall'"Hollywood" di Bardolino. Quando lo fermano sono le cinque. Si appoggia alla macchina, la fronte imperlata di sudore, gli occhi impallati dalla coca: «Lasciatemi andare, sono a posto».

I più audaci allungano la pipì con l'acqua minerale sperando di farla franca

E c'è anche chi esibisce il conto del ristorante per protestare la propria innocenza

Dopo essere stati fermati, alcuni chiedono dove possono andare a vomitare



Drogato alla guida uccide metronotte

Tragedia in Puglia. Test anti alcol e stupefacenti a Verona: positivo uno su due

MARA CHIARELLI

BARI — Ubriaco, con un tasso di alcol nel sangue quattro volte oltre il limite e pieno di cocaina. Nella stessa notte, quella tra venerdì e ieri, in cui è partita a Verona la sperimentazione del progetto "Drugs on street" per la sicurezza stradale, in provincia di Bari un ragazzo di 23 anni ha tamponato e ucciso con la propria auto una guardia giurata di 44. Angelo Creanza, di Altamura, con precedenti penali, risultato positivo all'etilometro (con 2,1 grammi di alcol per litro contro il limite di 0,5) e agli esami per la positività agli stupefacenti, è piombato con la sua Audi A6 station wagon appena acquistata in Germania (aveva ancora la targa tedesca) sulla Fiat Punto guidata dal vigilante Paolo Acquaviva.

La vittima, di Matera, sposato e padre di due figli di 13 e 17 anni, lavorava per l'istituto "Sivisi" di Santeramo in colle. «Un dipendente stupendo - lo ricorda il

titolare Luigi Barberio - Sempre allegro e pronto a intervenire, un collaboratore modello». Una persona solare, pronta a offrire un caffè alle signore sedute a prendere aria, fuori delle loro abitazioni nei pressi della sede dell'istituto, o agli stessi carabinieri con i quali spesso collaborava. E proprio di ritorno da un intervento su una macchina in fiamme, nel quale aveva anche deviato il traffico delle altre vetture in attesa dei militari, che Acquaviva si è trovato per sua sfortuna sulla stessa strada di Creanza, la statale 96 di Altamura. A causa del forte impatto, tale da cancellare completamente la parte posteriore della Punto bianca, l'uomo è morto sul colpo, stritolato dalle lamiere.

«Non l'ho visto», è stato l'unico commento che è riuscito a far fuggire Angelo Creanza, apparso subito ai carabinieri in forte stato confusionale per il mix di alcol e droga, mentre dall'interno dell'Audi lo stereo suonava

ancora a volume altissimo musica da discoteca. Il giovane, che mezz'ora prima era stato visto sgommare con la vettura nella piazza del centro storico di Altamura, in piena zona pedonale, è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo aggravato. E rischia ora una condanna fino a dieci anni di reclusione: il pm di Bari Gianna Nanna gli ha infatti contestato, per la prima volta in Puglia, la nuova norma del decreto sicurezza che modifica l'articolo del codice penale, elevando la pena (prima era compresa fra i due e i cinque anni) in caso di violazioni al codice della strada, commesse da un soggetto in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di droga o sostanza psicotrope.

E intanto, nella stessa notte a Verona e Peschiera del Garda è iniziata la sperimentazione a livello nazionale della campagna antidroga e anti alcol per chi si mette alla guida. Avviata a Verona un anno fa, «è un modello che

verrà esportato in tutte le regioni», annuncia Carlo Giovanardi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio per la famiglia, la

prevenzione della droga e il servizio civile. Una task-force composta da carabinieri, polizia stradale, guardia di finanza, medici, infermieri e protezione civile, effettua visite e analisi mediche immediate sui conducenti fermati, che rischiano sospensione e ritiro della patente o, in casi più gravi, la confisca del veicolo. E i primi risultati sono importanti: su 80 autisti sottoposti a test, 37 sono risultati positivi

(11 alla droga, 17 all'alcol e 9 a entrambe le sostanze). In sostanza, un automobilista su due era fuorilegge.

I controlli continueranno, in tutta Italia, anche oggi, ultima giornata da bollino rosso della stagione. Situazione piuttosto tranquilla, ieri, a parte alcuni rallentamenti dovuti al gran traffico del rientro. Per oggi, invece, si prevedono grossi ingorghi per il ritorno in città.



576

CONTROLLATI

Nel corso dei controlli straordinari effettuati venerdì notte a Peschiera del Garda sono stati controllati 576 veicoli e identificate 664 persone



30

PATTUGLIE

L'operazione ha visto impegnate dieci pattuglie della polizia stradale, otto di carabinieri, quattro della guardia di finanza e otto della polizia municipale di Verona



80

NEL MIRINO

I controlli anti alcol e antidroga hanno riguardato 80 conducenti: tra questi, il 46,2% è risultato positivo all'alcol o alle droghe o ad ambedue le sostanze

Un ventenne arrestato per l'incidente di Altamura: aveva assunto cocaina

Il test



37

POSITIVI

Sono 37 gli automobilisti che non hanno superato il test: 11 sono risultati positivi alla droga, 17 all'alcol e 9 a tutte e due le sostanze



47,5%

UN ANNO FA

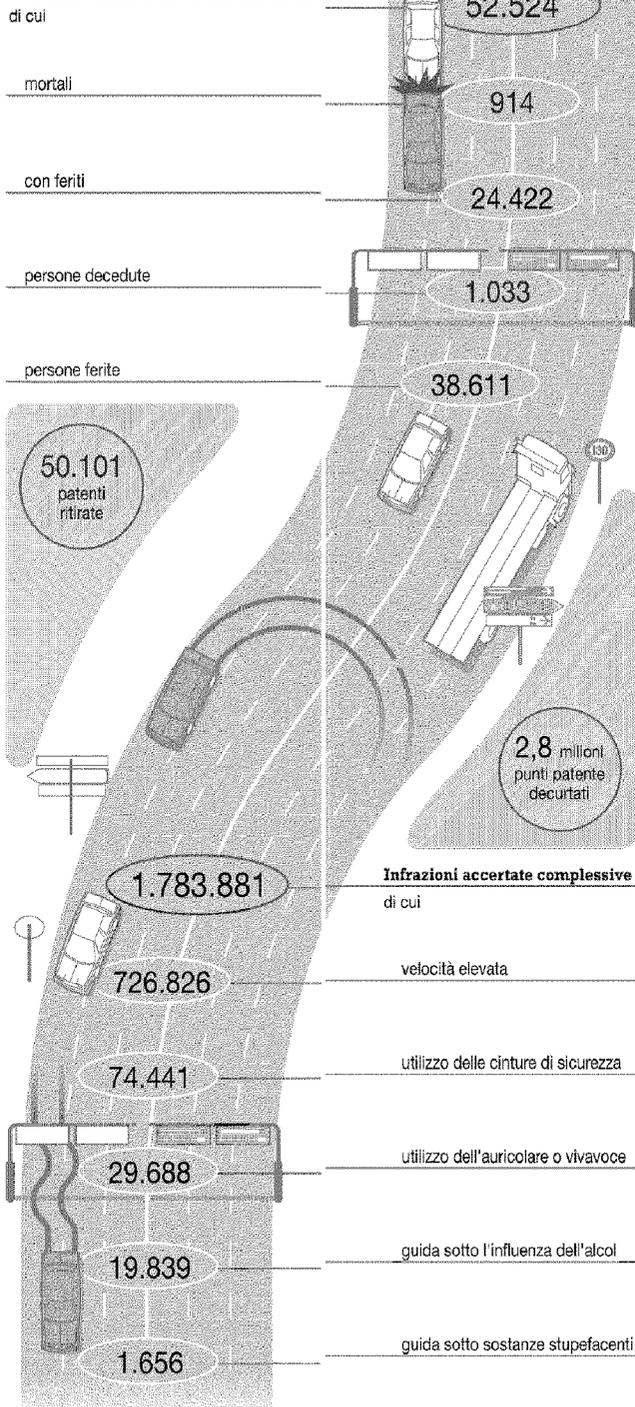
I risultati sono in linea con il trend riscontrato un anno fa durante un altro test effettuato sempre a Verona, quando il 47,5% delle persone fermate risultò positivo



Un anno di incidenti

periodo 1 gennaio-29 agosto 2008

Incidenti rilevati



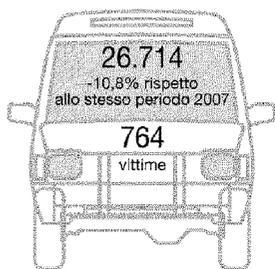
Week end: i controlli...

periodo 1 gennaio-30 giugno 2008



...e gli incidenti

periodo 1 gennaio-30 giugno 2008



Fonte: Polizia Stradale

Gli effetti sulla guida

ALCOL

Riduce la vigilanza.
Crea euforia e rende più temeraria la guida.
Falsa la percezione delle distanze e della velocità.
Allunga i tempi di reazione



MORFINA E EROINA

Diminuzione dei riflessi, deficit sensoriale generalizzato.
Fino a sei ore dopo l'assunzione, riducono la sensibilità alla luce, rendendo difficile riconoscere gli oggetti scuri



CANAPA INDIANA

Da tre a sei ore dopo l'assunzione provoca: difficoltà di messa a fuoco, alterazioni spazio-temporali, ipersensibilità generalizzata



COCAINA E CRACK

Eccitazione, resistenza alla fatica, spavalderia.
Da tre a sei ore dopo l'assunzione, rendono difficile il riconoscimento degli oggetti chiari



ALLUCINOGENI

Allucinazioni visive e uditive



ANFETAMINE

Stato di eccitazione, perdita del controllo dei propri limiti



Buongiorno, Italia!

LA LETTERA DI...NICOLI

Caro
**SOTTOSEGRETARIO
GIOVANARDI**

GIORNI FA, Lei ci aveva scritto, pregandoci di sostenerLa nella sua lotta contro l'alcol e la droga per la sicurezza stradale. Era accorato per le continue stragi di giovani che avvengono soprattutto nelle notti tra il venerdì il sabato e si sentiva solo in questa battaglia. La sua proposta di limitare la vendita dell'alcol alle 3 della notte in tutti i locali, seppure ispirata al buonsenso, non trova consensi in Parlamento, Confcommercio e Silb il sindacato dei locali da ballo esercenti. Le hanno risposto un 'no' secco. Per di più, se un sindaco si azzarda a ordinare la chiusura di una discoteca che viola la legge sugli alcolici, ecco subito un giudice di pace pronto a riapirla almeno fino al prossimo inverno quando il provvedimento diventerà inutile. Comprendiamo la Sua desolazione, perciò eccoci qui per dirLe che Le siamo accanto. Perché la Sua battaglia è anche la nostra. Perché abbiamo visto troppi ragazzi morire sulle strade al ritorno da una nottata di festa. Perché abbiamo pianto accanto ad amici che hanno perduto così i loro figli. Abbiamo seguito tutte le fasi della sperimentazione del «modello» predisposto dal professor Serpelloni l'altra notte e siamo rimasti ammirati dalla professionalità e dall'entusiasmo che tutto il personale impegnato in questa operazione ha dimostrato sul campo. Dal primo dei dirigenti all'ultimo degli agenti in pattuglia. Ci è sembrato un modello che funziona, costa poco ed è efficace. Perciò, la esortiamo ad andare avanti. Lo proponga alle città e alle Regioni. Prima o poi si renderanno conto che vale la pena adottarlo. La vita anche di un solo ragazzo salvato da quest'opera di prevenzione vale molto più di ogni sacrificio economico che le istituzioni possano fare.

Dario C. NICOLI giornalista del QN



GENOVA

DOMENICA 31 AGOSTO 2008
FONDATO NEL 1886 - ANNO CXVII - NUMERO 207 - CORRA 20/9 - Spedizione abb. post. - GR 50

€ 1,00

MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO
David Scott
david-scott.it
ALBARO VIA BOCCELLA, 24R

LA RAPALLO Operata di ernia, muore

Michela Merighi, 38 anni, uscita dalla sala operatoria non si è più risvegliata. La procura di Chiavari ha aperto un'inchiesta
SERVIZIO >> 7



Uno dei turisti investiti e feriti

MALAGA

Folle in auto a 200 all'ora fra i pedoni, feriti 7 turisti

Terroro nell'area pedonale. Fra i feriti anche una coppia di croceristi italiani che stavano per tornare a bordo della Costa Europa
DEL VECCHIO >> 4

SAN FRANCISCO

Slow food conquista l'America troppo obesa

Festa della "liberazione alimentare" nella patria degli hamburger, oppressa da grasso e inflazione
TEJA >> 8

VIGANO
DISTRIBUZIONE ACCUMULATORI
EXIDE Trojan
TUDOR
GE 010/36.27.356

INDICE

in primo piano...	2	genova sport...	23
attualità...	4	genova...	25
dal mondo...	5	lettere e città...	30
cronache...	7	album...	31
liguria...	9	agenzia...	32
economia...	10	spettacoli...	33
cultura & spettacoli...	11	cinema & teatro...	34
lettere e rubriche...	14	televisione...	37
commenti...	15	meteo...	39
sport...	16	affari...	40



1-1 UNA SAMP FANTASTICA BLOCCA L'INTER

SERVIZI alle pagine 16, 17 e 18



DELVECCHIO ROVINA LA "PRIMA" DI MOURINHO

IL GENOVA SI AFFIDA A OLIVERA

A Catania duello sudamericano
SERVIZI a pagina 19

LE PARTITE DI OGGI

Atalanta - Siena
Cagliari - Lazio
Catania - GENOVA
Chievo - Reggina
Milan - Bologna
Roma - Napoli
Torino - Lecce
Fiorentina - Juventus (h 20.30)

IL PATTO

Italia-Libia accordo fatto «Ora meno clandestini»



ROMA. È stato firmato l'accordo da 5 miliardi di dollari, che l'Italia pagherà alla Libia come rimborso dei danni di guerra reclamati da Tripoli. Il trattato di amicizia costerà al nostro Paese 250 milioni di dollari l'anno per 20 anni che serviranno per infrastrutture (compresa l'autostrada che attraverserà tutta la Libia lungo la costa, dalla Tunisia all'Egitto), case, borse di studio e per ripagare i mutilati dalle mine in epoca coloniale. Prevista una più stretta cooperazione nella lotta contro l'immigrazione clandestina. Protestano i 20 mila italiani rimpatriati nel '70 che aspettano gli indennizzi per i beni confiscati.
CAFASSO, LOMBARDI e un commento di PAOLO CRECCHI >> 3 e 15

PRIMO GIORNO DI CONTROLLI

Test sulle strade uno su due positivo a droga e alcol

La sperimentazione è partita a Verona e Peschiera del Garda. Giovannardi: la faremo in tutta Italia

VERONA. Trentasette automobilisti su 80 sottoposti al nuovo test antidroga sperimentato venerdì notte a Verona e a Peschiera del Garda sono stati fermati perché avevano nel sangue un tasso alcolico troppo alto o erano sotto l'effetto di droghe.
DE CAROLIS >> 4

INTERVISTA AL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

«Regioni e Comuni tagliate gli sprechi»

Scajola: «Non più tasse, ma privatizzare i servizi»

LUIGI LEONE

ROMA. Regioni e Comuni «taglino le spese, privatizzano le società controllate e vendono ceppi, tornando a fare il loro mestiere istituzionale, che non è gestire i servizi». È il messaggio forte e chiaro che il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, manda alle autonomie locali. Ma in questa intervista rilasciata al *Secolo XIX*, Scajola difende anche l'operazione Alitalia,

compreso l'assorbimento di parte degli esuberanti anche in società a controllo statale, esclude che il premier Silvio Berlusconi possa avere un successore, svela la sua idea su come dovrà essere il Pdl e assicura che il presidio di Finmeccanica a Genova è destinato a rafforzarsi.

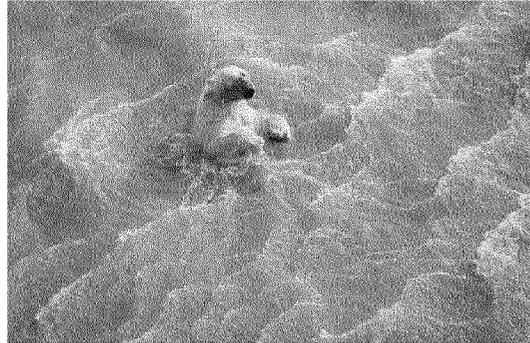
Una chiacchierata ad ampio respiro che, tuttavia, non può non iniziare dalla difficile congiuntura economica.
SEGUE >> 2

IL COMMISSARIO ALMUNIA

UE SU ALITALIA: RISPETTI REGOLE

ROMA. Il commissario Ue Joaquin Almunia chiede il rispetto delle regole per il riassetto Alitalia.
CRESCI >> 10

ALASKA L'ICEBERG SI È SCIOLTO



L'odissea degli orsi polari

Uno dei nove orsi polari da giorni in balia del mare in Alaska dopo che il loro iceberg si è sciolto. Scattano i soccorsi
SERVIZIO >> 6

LA DOMENICA

MI FA RIDERE "YES WE CAN" IN ITALIANO

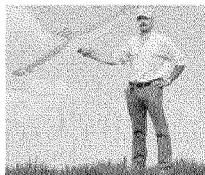
MAURIZIO MAGGIANI

L'ALTRO GIORNO il discorso conclusivo del candidato democratico alla presidenza degli Usa è stato seguito nel suo Paese da 38 milioni di telespettatori, il più alto indice di ascolto nella storia della televisione americana per qualunque genere di programma. Di fatto, mai come quella sera ci sono stati tanti americani tenuti assieme dalla stessa cosa. La qual cosa non era un fantastico spettacolo, ma un comizio elettorale. Un comizio, dunque un programma fatto esclusivamente di parole, parole di politica. Neppure la *Guerra dei Mondi* di Orson Welles, trasmessa per radio sotto forma di cronaca 70 anni fa, e considerato il programma meglio riuscito di tutti i tempi, ha avuto uno share così elevato.
SEGUE >> 15

DOPO L'IMPATTO DI UN AEREO CONTRO UNO STORMO A GENOVA, ECCO LA SOLUZIONE DEGLI ESPERTI

FALCO-ROBOT CONTRO I GABBIANI

FEDERICO AMODEO



Un esemplare di falco robot Gbrs

GENOVA. Un falco per allontanare i gabbiani dalle piste degli aeroporti ed evitare rischi agli aerei. Non un falco in carne, ossa e penne, troppo complicato da gestire e inutilizzabile di notte. Al "Cristoforo Colombo", l'aeroporto di Genova dove dieci giorni fa un aereo ha avuto un incontro (troppo) ravvicinato con i gabbiani, la soluzione potrebbe essere il falco robot: un uccello meccanico somigliante in tutto al rapace, in grado di allontanare i volatili evitando lo schianto contro gli aerei in atterraggio e decollo.

Presentato nel giugno 2007 a Fiumicino nell'ambito del workshop "Aeroporti e bird strike: stiamo vincendo noi?", secondo esperti potrebbe essere la soluzione ideale anche per l'aeroporto di Sestri Ponente. Se ne parla oggi perché il 21

agosto, alle 2 di notte, un aereo della Air Nostrum, proveniente da Madrid con circa 80 passeggeri a bordo, ha incrociato i gabbiani a 2 mila piedi di altezza (circa 600 metri) in fase di atterraggio. Nessun grosso rischio per il velivolo della compagnia del gruppo Iberia. Il comandante non ha sentito la necessità di innanziare il mayday e per fortuna tutto si è concluso per il meglio, senza gravi conseguenze. Il pericolo però rimane e l'episodio ha riportato l'attenzione dell'opinione pubblica sui rischi legati al fenomeno del cosiddetto *bird strike*.

Secondo Silvio Spanò, docente di zoologia applicata all'Università di Genova, il "Fake Robot Gbrs", ideato dalla società italo-spagnola Bird Raptor, potrebbe essere la soluzione ideale anche per lo scalo genovese.
SEGUE >> 9

LA MACCHINA DA CAFFÈ ESPRESSO
CON ALIMENTAZIONE
A GIALDE
GRATIS
A CASA TUA
(con comodità d'uso - si detrattezza Raccala)

Per dimostrazione e dimostrazione e senza impegno
si prova gratis la macchina da caffè espresso
con alimentazione a gialde "LAVAZZA BLUE"
contatta il numero **3386584590**

nims